

























































































































S. BERNARDINO DI SIEINA

IHS

ART 1113













XIII



XII



XI





IX



















Città di Legnano

Sagra del Carroccio

Contrada San Bernardino



GRAN PRIORE

ACCETTO LA CARICA CHE IL CONCILIO MI HA CONFERITO, PROMETTO LEALTA' ED IMPEGNO, GIURO FEDELTA' ALLO STATUTO E MI RENDO GARANTE DELLA SUA OSSERVANZA IN TUTTI GLI ATTI DI CONTRADA. IL SOLE RAGGIANTE DI SAN BERNARDINO ILLUMINI IL MIO MANDATO.

Gran Priore



Città di Legnano

Sagra del Carroccio

Contrada San Bernardino



Il celebrante consegna la spada ed il Capitano dice:

IL CAPITANO

NEL RICEVERE LA SPADA DI COMANDO ASSICURO FEDELTA' ALLA CONTRADA E ALLE SUE TRADIZIONI, MI ADOPERERO' CON TENACIA E LEALTA' PER ONORARE IL NOME DI SAN BERNARDINO.

Capitano



Città di Legnano

Sagra del Carroccio

Contrada San Bernardino



Il celebrante consegna la corona e la Castellana dice:

CASTELLANA

ASSUMO LA CORONA CON I SUOI DOVERI; PROMETTO FEDELTA' ALLA
CONTRADA, UMILTA', GRAZIA ED AFFABILITA' ALLE SUE GENTI NEL NOME DI
SAN BERNARDINO.

Castellana





-BRIGNOLI-

OMNI

ART

1993





humilitas

OMNI
ART
1993



YTS

OMNI







MEMORIE STORICHE

della Chiesetta nella Cascina di S. Bernardino in occasione per la festa e Benedizione delle nuove Campane, Coro e Campanile costruito nuovo di detta Chiesetta in S. Bernardino frazione di Legnano, il 20 Maggio 1894.

Fra le varie cascine che trovansi sul territorio di Legnano, merita particolare menzione quella detta di S. Bernardino, posta ad occidente della borgata, nome impostole a ricordanza della gita di S. Bernardino nel 1444, tempo in cui andava per città e borghi predicando la conquista di terra santa. Quivi alloggiato dai Canonici Ordinari di Sant'Anbrogio i quali avevano la loro residenza come luogo di vacanza ne intitolarono di S. Bernardino la loro cascina, che aveva comunicazione ed amministrazione col loro Monastero in Soana oggi di S. Giorgio compreso con Legnano.

Già fin del secolo scorso questa località era conosciuta, come si vede dal documento di Pietro Oldrado Arcivescovo di Milano, colla permuta che fa di un suo fondo in *Leu-ni-nellum* (Legnasello) col Diacono Dario, cedendo questi un suo fondo alla cascina di S. Bernardino (1).

Appartiene pure la cascina al mito del tre colombi, che rappresenti dalla cavalleria milanese nascostisi entro il bosco che ne distava le case, al rifugiarsi sull'ala della croce del Carmine, in mancanza di piante alte nella circostante griglia, in tempo della battaglia combattasi contro Federico Barbarossa, ed essendo quella giornata dedicata eretologicamente ai Santi Alessandro, Maurizio e Simeone attribuitosi ai tre colombi il successo della vittoria in allora così mitificata.

Antilao Lampugnano figlio del Cavaliere Genovese Giuseppe Lampugnano, personaggio famoso ed indomabile già benedetto dallo Stato, rippe con una archibugiata le sole cam-

pane della Chiesa, e notasi che dopo otto giorni n'ebbe il castigo da Dio per la sua scellerata azione.

Da questa stessa cascina si ebbe pure il principio dell'introduzione della peste in Legnano del 1630, dalla famiglia Lampugnano (Balsani), commerciando questa imprudentemente colle vicinanze di Villa Cortesi, Bazzano e Burro Arziale, portandosi in borgo per le competizioni da farsi.

La chiesuola, venuta S. Carlo a Legnano il giorno 28 di Gennaio, e nel 29 portata a Dairigo per la consecrazione di quella chiesa, nel suo ritorno in detta giornata ammassò pure quella di S. Bernardino, a ricordanza del suo nipote Federico allietato in detta cascina.

Il bellissimo affresco che vedesi in detta Chiesa venne dipinto da Gio. Battista Crespi di Cerano, qualche anno dopo alla morte del Cardinale Federico Borromeo, ed alla santificazione di S. Carlo.

Notisi pure una antica piastra per l'acqua santa, ed una piccola statuetta di S. Bernardino in bauta scolpita sul frontone della Chiesa e posta nella soglia della porta.

Nella parete destra stando prima d'arrivare all'altare vedesi pure un S. Lorenzo che a noi ci sembra dipinto da *manus scriptura*, la quale chiesetta 30 anni fa vedersi delle antiche pitture, ed oggidì queste sono del tutto scomparse.

Il piazzale circolo a costruzione ottomana anticamente delle Oche, e questo in un col polla, stavano poi calcinateo uno da Cerano.

(1) Cfr. la ed. inedita di questo manoscritto.

MEMORIE STORICHE

della Chiesetta nella Cascina di S. Bernardino in occasione per la festa e Benedizione delle nuove Campane, Coro e Campanile costruito nuovo di detta Chiesetta in S. Bernardino frazione di Legnano, il 20 Maggio 1894.

Fra le varie cascine che trovansi sul territorio di Legnano, merita particolare menzione quella detta di S. Bernardino, posta ad occidente della borgata, nome impostole a ricordanza della gita di S. Bernardino nel 1444, tempo in cui andava per città e borgate pre-

pana della Chiesa, e notasi che dopo otto giorni n'ebbe il castigo da Dio per la sua scellerata azione.

Da questa istessa cascina si ebbe pure il principio dell'introduzione della peste in Le-

... della famiglia Lambiugano















































































BUSCHINI
FRANCA

PEZZONI
BIANCHI

MORONI MARCO
COZZI DANIELA

PAGANI
RENATO

MARINONI
VITTORIO

ZOTTINO
IVONNE

TAVERNA
FELICI

SILINGARDI B.
RIPAMONTI G.

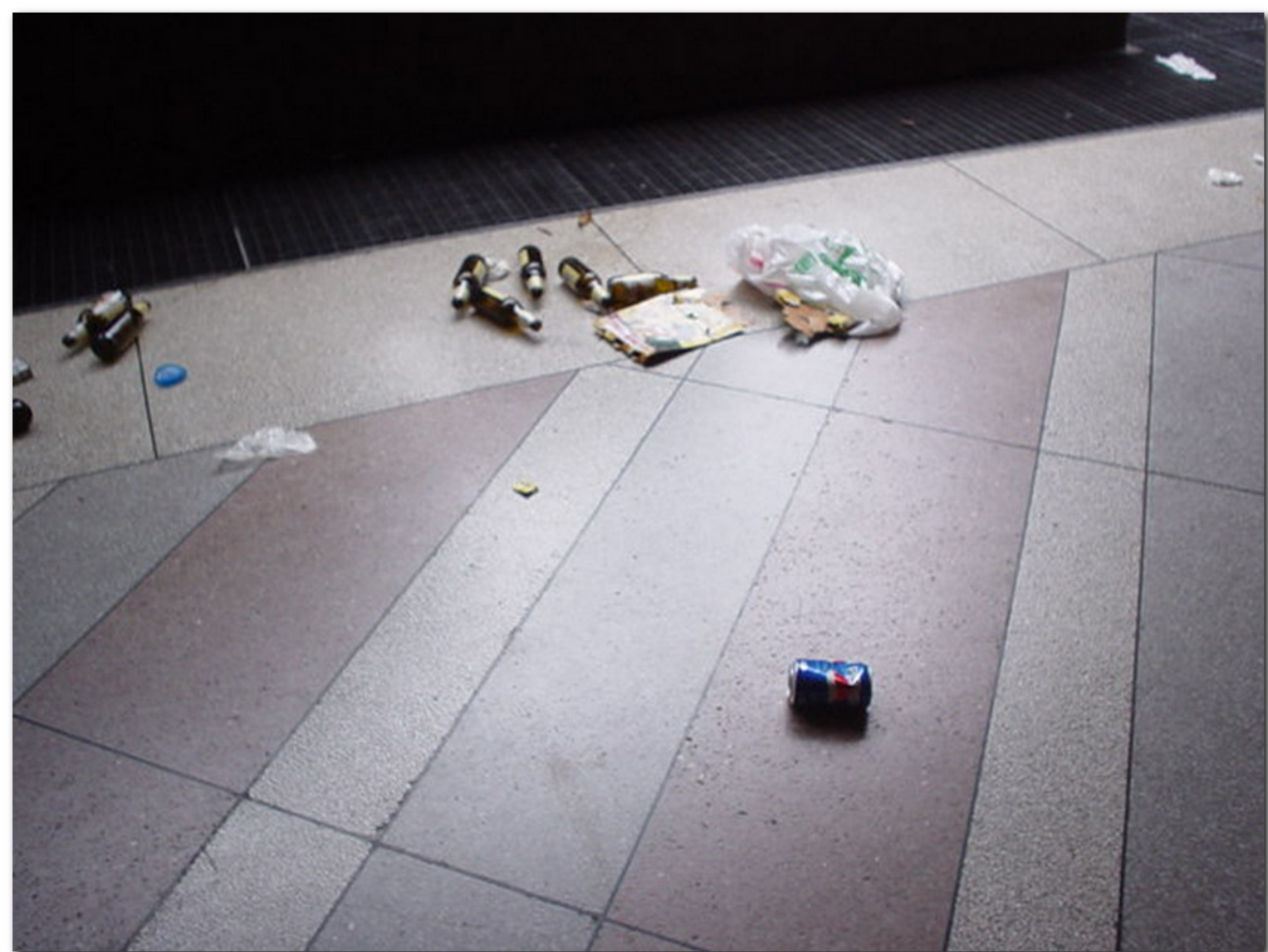
RESTA FABIO
STANO LUCRESIA

FEDELI E.
PREDA R.

PAUOVAN M.
BIENATI M.

CAMERUCCI
GALI





OGGI

Birra, gessetti e festa del pane: le contrade si scatenano

È una domenica fitta di appuntamenti quella dei manieri delle otto contrade legnanesi. Le iniziative accontentano un po' tutte le esigenze: da chi intende sorvegliare una buona birra a chi vuol far divertire i propri bambini fino a chi intende acquistare qualche oggetto utile a un prezzo interessante. Ma procediamo con ordine.

A **San Martino** e a **Sant'Erasmus** è tempo di birra. Nel cortile del maniero di via del Mille della contrada biancoblu è stato infatti installata una spillatrice da cui usciranno birre chiare, rosse e weiss di diverse marche (tra cui Eku, aromatica birra dell'alta Baviera, Ceres strong e Beck's).

La festa per San Martino continuerà sabato sera con una grigliata mista (su prenotazione, tel. 0331/599.386; sono aperte le iscrizioni anche per la cena propiziacoria). La contrada del corvo, invece, conclude oggi la tre giorni in cui contradaiofi

e non hanno potuto assaporare la schiumosa bevanda, oltre ad accompagnarla con la carne fumante delle grigliate. Dopo la Menabrea dello scorso anno, in questa edizione la scelta della marca di birra è caduta sulla Eku.

A **San Domenico** è tempo degli "Amanti del gessetto": dalle 14.30, nel maniero di via Bixio, i bambini potranno disegnare con i gessetti nello stile dei madonnari; il tema è libero e i bambini potranno sbizzarrirsi. Ci saranno anche alcuni gonfiabili, dove i piccoli potranno giocare insieme. Sempre per oggi è previsto il battesimo di contrada: «Otto bambini dai sei mesi ai sei anni riceveranno il foulard e una pergamena che indicano il loro ingresso ufficiale in contrada», dice Renzo Brignoli, gran priore di San Domenico.

Accanto ai bambini, alcuni adulti abili nel disegno eseguiranno alcune opere su tavole di compensato, che saranno con-

servate in maniero.

A **San Bernardino**, invece, è tempo di cerimonie ufficiali: alle 17.30, nella chiesetta di San Bernardino, nei pressi del cimitero parco, Luca Bonini (gran priore), Alessandro Moroni (capitano) e Annalisa Casero (castellana) si presenteranno ufficialmente alla contrada.

Infine, la contrada **Flora** celebra la Festa del pane, manifestazione giunta alla 14a edizione. La giornata sarà l'occasione per assaggiare pane di ogni genere, grazie alla collaborazione dei panifici della zona. Ma non ci sarà solo il pane nel piazzale della chiesetta di Mazzafame: per tutto il giorno, infatti, le strade attorno al maniero saranno affollate dalla gente richiamata dal mercato di Forte dei Marmi, per la prima volta a Legnano. Sono un ottantina di espositori che vendono capi di abbigliamento femminili e maschili, scarpe, pelletteria, piccoli lavori artigianali, ceramiche fiorentine, ca-

salinghi, tendaggi e tessuti di pregio. Gli organizzatori e gli espositori definiscono il loro mercato "griffato" proprio per l'alta qualità dei prodotti. Per i più piccoli sono previsti giochi e intrattenimenti, con la possibilità di cavalcare un cavallo o un pony.

Insomma, le contrade si scatenano e il conto alla rovescia verso la domenica fatidica del Palio è ormai cominciato. Una manifestazione, la Sagra del carroccio, che davvero nel mese di maggio lascia il segno in tutti i quartieri. Per agevolare gli organizzatori della manifestazione la giunta comunale in una delle ultime sedute ha deliberato un contributo di 116 mila euro da dividere tra gli otto manieri, il Collegio dei capitani, la Famiglia Legnanesa e alcune associazioni coinvolte. La somma sarà utilizzata anche realizzare la scultura della vittoria e pagare il servizio speaker.

Gianluigi Guiotto

Calcio, al via il torneo della Sagra

Parte questa settimana un'altra "tenzone" tipica del maggio legnanesi: il torneo di calcio delle contrade organizzato come tradizione dal Collegio dei capitani.

La manifestazione, che avrà come palcoscenico lo stadio comunale "Giovanni Mari", quest'anno presenta diverse novità.

Il torneo si svolgerà innanzitutto in due serate, quelle di domani e mercoledì 18.

Alla manifestazione non parteciperanno però gli adulti, bensì i bambini nati nel 1997 o 1998 appartenenti a scuole di calcio di società sportive locali abbinate per sostegno agli otto manieri cittadini.

Il programma, con inizio alle 19, prevede esercizi e incontri a 5 tra le società Roncalli (2), Villastanza (2), Canazza, Calcio San Giorgio, Bustese e Casorezzo. Per ogni serata sono in programma 14 gare di quindici minuti ciascuna.

Al termine delle due giornate di gare sarà stilata una graduatoria e sarà proclamata la contrada vincitrice. L'ingresso al campo per assistere alle partite è gratuito; oltre a un folto pubblico di genitori che farà il tifo per i propri figli, c'è da scommettere che gli spalti saranno gremiti da tanti contradaiofi.

LA SCHEDA

(g.g.) - *La contrada San Bernardino si trova nell'Oltrestazione: il suo nucleo abitativo si estende fino alla chiesetta nei pressi del cimitero parco, edificata sui resti di un più antico oratorio, alla fine del XV secolo, per ringraziare il Signore dello scampato pericolo di un'epidemia pestilenziale. All'interno della chiesa è custodito un affresco attribuito a Giovan Battista Crespi, detto il Cerano. La bandiera è bianca e rossa, tagliata obliquamente; i colori deriverebbero da una leggenda di un antico capitano d'arme che avrebbe mandato a morte un'innocente fanciulla se le campane non avessero suonato da sole a martello, dando l'allarme. La donna fu salvata all'ultimo momento da alcuni cavalieri: dalla candida veste macchiata di sangue deriverebbero i colori della bandiera. Il simbolo è il sole raggianti a otto punte con la scritta NBS, Nostro Bernardino Santo. Durante la sfilata la contrada sfilava con una portantina, "Il trionfo delle armi", con le insegne imperiali caturate nella battaglia del 1176.*

Otto sono le vittorie al Palio della contrada (1956, 1959, 1961, 1978, 1980, 1982, 1985 e 1995); una sola, invece, la vittoria alla Provaccia (1991).

LEGNANO

La P



Bernardino i giovani danno la scossa

Luca Bonini spiega la vita di contrada. Oggi l'investitura della reggenza

San Bernardino è tra le contrade più spumeggianti della città. Merito, probabilmente, anche della giovane età della reggenza, che proprio oggi alle 17,30 giurerà fedeltà alla contrada nell'omonima chiesetta campestre nel corso dell'investitura ufficiale, l'ultima dell'anno paliesco.

Luca Bonini, a 34 anni, è il più giovane gran priore e, quando parla della sua contrada, mostra tutto il suo entusiasmo per i colori biancorossi: «Sono molto orgoglioso di esser stato scelto per questo ruolo, che richiede molto impegno e assegna la responsabilità amministrativa e legale dell'associazione contrada. Grazie al supporto di tutto i contradaioi, però, sono riuscito a superare le difficoltà iniziali: si è creato infatti un bel gruppo, con un ottimo spirito di squadra. Con il capitano, inoltre, c'è un'amicizia quasi ventennale».

«La mia passione per la contrada - aggiunge - è ricambiata: per esempio, durante le cene che organizziamo durante tutto l'anno non siamo mai meno di un



Il gran priore Luca Bonini nel maniero di via Fiume

centinaio di persone».

Durante l'anno sono molte le iniziative della contrada. Alcune sono culturali, come i mercoledì letterari: «Gli scrittori sono venuti da noi a presentare la propria opera; ricordo Sveva Casati Modigliani e il tenente colonnello Garofano, l'autore di "Delitti imperfetti", sempre con una notevole presenza di

pubblico».

Anche alle cene viene conferita una connotazione medioevale e culturale: «Oltre alle posate e ai piatti in legno, abbiamo avuto un intrattenimento particolare, con menestrelli in costume che suonavano strumenti riproduzioni di quelli medievali».

Speccato hanno ottenuto anche altre iniziative,

come quelle dedicate ai bambini: «Alla Befana abbiamo avuto in maniero ben 65 bambini, mentre per il battesimo di contrada, manifestazione che organizziamo ogni anno per accogliere i nuovi arrivi, abbiamo avuto 47 bambini nati nel 2004».

Tra le novità più imminenti per i suoi contradaioi, Bonini ne ha in

serbo una particolarmente interessante, che riguarda la cena propiziatoria, o, meglio, il luogo in cui sarà consumata: «Cambieremo posto e sposteremo la cena alla chiesetta; lì stiamo approntando una tensostruttura, che offrirà 400 posti a sedere, e avrà una copertura trasparente sul lato che si affaccia alla chiesetta, che sarà visibile e dunque farà da sfondo».

Ma nella nuova struttura, in attesa del gran giorno di fine maggio, i contradaioi festeggeranno i colori biancorossi già con la festa campagnola del 21 e 22 maggio, mentre lunedì 23 ci sarà un servizio ristoro. «Martedì 24 maggio abbiamo in programma la festa della birra», aggiunge Bonini: «Mentre il 26 avremo la cena del fantino».

A proposito, a portare i colori sul campo del Giovanni Mari sarà ancora Antonio Vilella, detto Sgai-barre, al secondo anno alla contrada San Bernardino: «Abbiamo apprezzato la sua voglia di riscatto e serietà nello svolgere il suo lavoro e quindi abbiamo deciso di confermarlo».

Tra i risultati ottenuti da Bonini c'è anche la spada di Ottone III, destinata a diventare un simbolo importante della contrada. Il capitano la porterà in sfilata il 29 maggio, in assetto da battaglia con armi e cotta in vera maglia ferro e finiture in cuoio e pelle.

«In realtà era un'idea in preparazione da anni, che è stata ultimata durante il mio granpriorato. Alcune contradaiole che conoscono il tedesco hanno studiato alcuni libri in quella lingua per approfondire la corretta fattura della spada, rivestita in oro. È un oggetto meraviglioso: non nascondo che quando è stata mostrata al Collegio dei capitani sono stati numerosi gli "oh" di sorpresa».

Restando in tema di sfilata, altra novità sarà la presenza di una nutrice, che accompagnerà i bambini durante la passeggiata per le vie della città. Il tema, invece, sarà sempre il trionfo delle armi con il carro della nobiltà, su cui siederà la castellana, ruolo ricoperto quest'anno da Annalisa Casero.

Gianluigi Guiotto

A San Bernardino i giovani danno la scossa

Il gran priore Luca Bonini spiega la vita di contrada. Oggi l'investitura della reggenza

«Una famiglia molto allargata»



La castellana Annalisa Casero

di ANNALISA CASERO

È difficile spiegare che cos'è il Palio e cosa significa effettivamente la contrada e la vita di contrada, per chi la consideri ormai come una seconda casa, una famiglia allargata. Con un po' di timidezza e con molta curiosità, dieci anni fa, mi sono avvicinata alla contrada.

L'entusiasmo, la voglia di lavorare, di divertirmi che mi hanno accompagnato allora, mi accompagnano ancora adesso. Con tale spirito e con onore che ho accettato la carica di castellana. Un ruolo che comporta impegno, doveri e responsabilità, che modifica in parte, il modo di vivere la contrada. La castellana, oltre a presenziare con il capitano e con il gran priore alle manifestazioni ufficiali della Sagra ha un ruolo ben preciso. Paragonabile alla "padrona di casa", a lei compete, affiancata dalla gran dama, di coordinare il lavoro delle donne: di organizzare le manifestazioni di contrada e anche quelle incentrate sul Palio, ma mirate nel sociale e culturale. La castellana è uno dei punti di riferimento tra le varie commissioni, di cui un mio particolare "attaccamento" alla commissione costumi: ne ho sempre fatto parte dedicando tempo e passione per la realizzazione della sfilata storica. Orgogliosa di far parte del popolo biancorosso, rappresento fin dall'inizio dai miei contraddaioli che mi hanno trasmesso il loro affetto ed entusiasmo, sono fiera di poter rappresentare ufficialmente una contrada fantastica, com'è San Bernar-

do. San Bernardino è tra le contrade più spumeggianti della città. Merito, probabilmente, anche della giovane età della reggenza, che proprio oggi alle 17.30 giurerà fedeltà alla contrada nell'omonima chiesetta campestre nel corso dell'investitura ufficiale, l'ultima dell'anno paliesco.

Luca Bonini, a 34 anni, è il più giovane gran priore e, quando parla della sua contrada, mostra tutto il suo entusiasmo per i colori biancorossi: «Sono molto orgoglioso di esser stato scelto per questo ruolo, che richiede molto impegno e assegna la responsabilità amministrativa e legale dell'associazione contrada. Grazie al supporto di tutto i contraddaioli, però, sono riuscito a superare le difficoltà iniziali: si è creato infatti un bel gruppo, con un ottimo spirito di squadra. Con il capitano, inoltre, c'è un'amizizia quasi ventennale».

«La mia passione per la contrada - aggiunge - è ricambiata: per esempio, durante le cene che organizziamo durante tutto l'anno non siamo mai meno di un



Il gran priore Luca Bonini nel maniero di via Fiume

centinaio di persone».

Durante l'anno sono molte le iniziative della contrada. Alcune sono culturali, come i mercoledì letterari: «Gli scrittori sono venuti da noi a presentare la propria opera; ricordo Sveva Casati Modigliani e il tenente colonnello Garofano. L'autore di "Delitti imperfetti", sempre con una notevole presenza di

pubblico».

Anche alle cene viene conferita una connotazione medioevale e culturale: «Oltre alle posate e ai piatti in legno, abbiamo avuto un intrattenimento particolare, con menestrelli in costume che suonavano strumenti riproduzioni di quelli medievali». Successo hanno ottenuto anche altre iniziative,

come quelle dedicate ai bambini: «Alla Befana abbiamo avuto in maniero ben 65 bambini, mentre per il battesimo di contrada, manifestazione che organizziamo ogni anno per accogliere i nuovi arrivi, abbiamo avuto 47 bambini nati nel 2004».

Tra le novità più imminenti per i suoi contraddaioli, Bonini ne ha in

serbo una particolarmente interessante, che riguarda la cena propiziatoria, o, meglio, il luogo in cui sarà consumata: «Cambieremo posto e sposteremo la cena alla chiesetta; ci stiamo approntando una tensostruttura, che offrirà 400 posti a sedere, e avrà una copertura trasparente sul lato che si affaccia alla chiesetta, che sarà visibile e dunque farà da sfondo».

Ma nella nuova struttura, in attesa del gran giorno di fine maggio, i contraddaioli festeggeranno i colori biancorossi già con la festa campagnola del 21 e 22 maggio, mentre lunedì 23 ci sarà un servizio ristoro. «Martedì 24 maggio abbiamo in programma la festa della birra», aggiunge Bonini: «Mentre il 26 avremo la cena del fantino».

A proposito, a portare i colori sul campo del Giovanni Mari sarà ancora Antonio Vilella, detto Sgabarre, al secondo anno alla contrada San Bernardino: «Abbiamo apprezzato la sua voglia di riscatto e serietà nello svolgere il suo lavoro e quindi abbiamo deciso di confermarlo».

Tra i risultati ottenuti da Bonini c'è anche la spada di Ottone III, destinata a diventare un simbolo importante della contrada. Il capitano la porterà in sfilata il 29 maggio, in assetto da battaglia con armi e cotta in vera maglia ferro e finiture in cuoio e pelle.

«In realtà era un'idea in preparazione da anni, che è stata ultimata durante il mio granpriorato. Alcune contraddaioli che conoscono il tedesco hanno studiato alcuni libri in quella lingua per approfondire la corretta fattura della spada, rivestita in oro. È un oggetto meraviglioso: non nascondo che quando è stata mostrata al Collegio dei capitani sono stati numerosi gli "oh" di sorpresa».

Restando in tema di sfilata, altra novità sarà la presenza di una nutrice, che accompagnerà i bambini durante la passeggiata per le vie della città. Il tema, invece, sarà sempre il trionfo delle armi con il carro della nobiltà, su cui siederà la castellana, ruolo ricoperto quest'anno da Annalisa Casero.

Gianluigi Guillo

LE DOMANDE

Le dieci risposte di capitano Moroni



(g.g.) - È un fiume in piena il capitano Alessandro Moroni, alla sua prima esperienza alla guida della contrada biancorossa.

Tanto entusiasmo, oltre alla giovane età, si spiega col forte legame con la contrada: lo si capisce da come ha risposto alle nostre ormai famose 10 domande.

La tua è la contrada più...

«All'avanguardia: è stata la prima a

tutti quanti usano, a organizzare cene in maniero e feste campagnole, a proporre manifestazioni come "il battesimo di contrada"».

Cosa ti piace di più della vita in contrada?

«È un modo di sostenere e metterci a disposizione di un'iniziativa che è legata a doppio filo alle nostre tradizioni; quelle che poi sono alla base di ciò che siamo oggi. Essere contraddaioli significa essere persone disposte a

propri colori, alle proprie idee, alle proprie Regenze».

Serata ideale?

«È la più sognata in assoluto da un capitano: la serata dell'ultima domenica di maggio durante i festeggiamenti della vittoria al Palio».

Che macchina hai?

«Mercedes Classe A».

Tre aggettivi per definirli.

«Riflessivo, esigente, serio (fin troppo)».

È vero che chi fa palio

Film medievale preferito.

«Il mestiere delle armi di Olmi».

La cosa più strana che hai fatto per la contrada?

«Non ci sono cose "strane", che mi vengono in mente. L'imbianchino, l'elettricista, il caldaista, l'idraulico, il cuoco, il barista, il cameriere, per non parlare poi dei rischi ricoperti durante le sfilate».

Cosa serve per essere un buon Capitano?

«Il numero può darti molte e ti dà la possibilità di

solo colui che vince il Palio, ma è sbagliato identificare la vita di contrada solo con la corsa. Per fare bene il capitano sono necessarie sensibilità, attenzione agli interessi di contrada, onestà, voglia di fare, voglia di ascoltare la gente, forte autocritica e un amore incondizionato per i propri colori».

Cosa diresti per convincere qualcuno a venire in maniero?

«Il maniero può darti molto e ti dà la possibilità di



Il gran priore Luca Bonini nel maniero di via Fiume

... come quelle dedicate ai

sc
in
la
r
c
P
a
P
t
s
t
c
s
c
t
g
c
i
l
e
n
r
n
g
b

«Una famiglia molto allargata»



La castellana Annalisa Casero

di ANNALISA CASERO

È difficile spiegare che cos'è il Palio e cosa signi-

La castellana Annalisa Casero

di ANNALISA CASERO

È difficile spiegare che cos'è il Palio e cosa significa effettivamente la contrada e la vita di contrada, per chi la considera ormai come una seconda casa, una famiglia allargata. Con un po' di timidezza e con molta curiosità, dieci anni fa, mi sono avvicinata alla contrada.

L'entusiasmo, la voglia di lavorare, di divertirmi che mi hanno accompagnato allora, mi accompagnano ancora adesso. Con tale spirito e con onore che ho accettato la carica di castellana. Un ruolo che comporta impegno, doveri e responsabilità, che modifica in parte, il modo di vivere la contrada. La castellana, oltre a presenziare con il capitano e con il gran priore alle manifestazioni ufficiali della Sagra ha un ruolo ben preciso. Paragonabile alla "padrona di casa", a lei compete, affiancata dalla gran dama, di coordinare il lavoro delle donne; di organizzare le manifestazioni di contrada e anche quelle incentrate sul Palio, ma mirate nel sociale e culturale. La castellana è uno dei punti di riferimento tra le varie commissioni, di cui un mio particolare "attaccamento" alla commissione costumi: ne ho sempre fatto parte dedicando tempo e passione per la realizzazione della sfilata storica. Orgogliosa di far parte del popolo bianco-rosso, supportata fin dall'inizio dai miei contradaioi che mi hanno trasmesso il loro affetto ed entusiasmo, sono fiera di poter rappresentare ufficialmente una contrada fantastica, com'è San Bernardino.

Le dieci risposte di capitano Moroni

(g.g.) - È un fiume in piena il capitano Alessandro Moroni, alla sua prima esperienza alla guida della contrada biancorossa.

Tanto entusiasmo, oltre alla giovane età, si spiega col forte legame con la contrada: lo si capisce da come ha risposto alle nostre ormai famose 10 domande.

La tua è la contrada più...

«All'avanguardia: è stata la prima ad avere un maniero, a portare a Legnano canzoni che oggi

tutti quanti usano, a organizzare cene in maniero e feste campagnole, a proporre manifestazioni come "il battesimo di contrada"».

Cosa ti piace di più della vita in contrada?

«È un modo di sostenere e mettersi a disposizione di un'iniziativa che è legata a doppio filo alle nostre tradizioni; quelle che poi sono alla base di ciò che siamo oggi. Essere contradaio significa essere persone disposte a dare incondizionatamente tempo, passione, fatica ai

propri colori, alle proprie idee, alle proprie Reggenze».

Serata ideale?

«È la più sognata in assoluto da un capitano: la serata dell'ultima domenica di maggio durante i festeggiamenti della vittoria al Palio».

Che macchina hai?

«Mercedes Classe A».

Tre aggettivi per definirli.

«Riflessivo, esigente, serio (fin troppo...)».

È vero che chi fa palio piace di più alle donne?

«Verissimo».

Film medievale preferito.

«Il mestiere delle armi di Olmi»..

La cosa più strana che hai fatto per la contrada?

«Non ci sono cose "strane", che mi vengono in mente. L'imbianchino, l'elettricista, il caldaista, l'idraulico, il cuoco, il barista, il cameriere, per non parlare poi dei ruoli ricoperti durante le sfilate».

Cosa serve per essere un buon Capitano?

«Come si fa a identificare un buon capitano? Per tanti un buon capitano è

solo colui che vince il Palio, ma è sbagliato identificare la vita di contrada solo con la corsa. Per fare bene il capitano sono necessarie sensibilità, attenzione agli interessi di contrada, onestà, voglia di fare, voglia di ascoltare la gente, forte autocritica e un amore incondizionato per i propri colori».

Cosa diresti per convincere qualcuno a venire in maniero?

«Il maniero può darti molto e ti dà la possibilità di esprimere ciò che sei davvero».

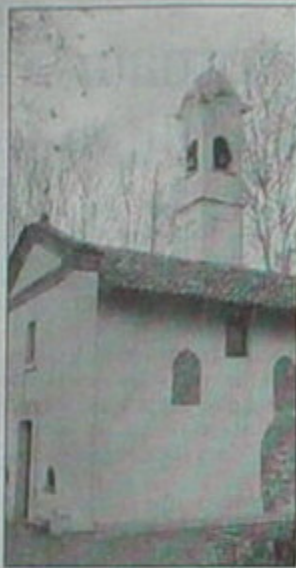
NEL MANIERO

I mercoledì letterari sono il fiore all'occhiello

Alla contrada San Bernardino gli ultimi mesi sono stati caratterizzati da una grande attività. Dai mercoledì letterari alle visite alle persone anziane di contrada fino all'attenzione per i più piccoli della contrada, le future forze del maniero; tutte le iniziative sono state molto apprezzate dalla popolazione della contrada.

Anima di queste iniziative è la commissione cultura. «C'erano un centinaio di persone ad assistere alla conferenza del tenente colonnello Garofano, l'autore di "Delitti imperfetti", in cui prende in considerazione alcuni crimini come quello di Cogne, gli omicidi di Novi Ligure, la strage di Capaci», dice Luciano Cassina, responsabile della commissione cultura: «Ma molta gente ha assistito anche a "Sermo", azione liturgica e musica tratta da una predica di San Bernardino da Siena che abbiamo organizzato nella chiesa di San Giovanni». Le pagine, lette e interpretate pagine di San Bernardino da Paolo Colombo e Luciano Mastellari hanno affascinato il pubblico.

L'attività della commissione si rivolge anche al sociale e ai problemi delle persone più deboli della contrada. Come nel caso



L'antica chiesetta simbolo del rione e il "trionfo delle armi", uno dei momenti più significativi della sfilata di San Bernardino. A lato il maniero di via Fiume, fucina di tante iniziative culturali e ricreative

degli anziani. «Ogni anno, nel periodo natalizio, andiamo in casa delle persone over 75enni per portare un panettone e il calendario di contrada», continua Cassina: «Sono ben 980 persone: è un impegno non da poco, anche se molto gradito da chi ci accoglie in casa; sempre per gli anziani, due o tre volte l'anno organizziamo il "pomeriggio in maniero" dove li invitiamo a prendere un tè, a giocare a

carte o a tombola; andiamo anche a prendere a casa chi non può spostarsi».

A ciò si aggiungono le donazioni a enti benefici, come l'Associazione ciechi e gli Amici di Sonia per l'ippoterapia.

Tra i programmi di Cassina a questo punto ci sono le gite alle città d'arte: «Vogliamo unire il lato culturale a quello più di svago: stiamo pensando a una gita a Mantova; in pro-



getto c'è anche la visita alla Scala per assistere a uno spettacolo: un pullman prenderà un quarantina di contradaiooli al maniero e li porterà direttamente alla Scala».

Altra figura importante all'interno del maniero è lo scudiero, Claudio Fabiano, che di sé dice: «Sono il braccio destro del capitano e mi occupo di tutto ciò che riguarda l'organizzazione delle serate, ma anche di coinvolgere i

giovani nella vita di contrada, anche al di fuori del mese di maggio». Già, perché se è relativamente facile trascinare le persone quando tutta Legnano è in fermento per il Palio, non è affare semplice mantenere vivo quest'entusiasmo quando si spengono i riflettori al Giovanni Mari. «Per questo è necessario che il nucleo storico del maniero si attivi per organizzare serate e incontri sempre più inte-

ressanti», continua Fabiano: «Bisogna che la gente che arriva al maniero si senta importante e parte di un gruppo affiatato. Per esempio, io sto seguendo un gruppo di 16enni che si sono avvicinati alla contrada e sono intenzionato a farne dei contradaiooli per 12 mesi l'anno; però devo telefonare, invitare, proporre».

Nel frattempo gli appuntamenti non mancano.



L'antica chiesetta simbolo del rione e il "trionfo delle armi", uno dei momenti più significativi della sfilata di San Bernardino. A lato il maniero di via Fiume, fucina di tante iniziative culturali e ricreative

sono il fiore all'occhiello



o delle
filata di
ucina di



...zioni nelle vite di con-ressanti», continua Fa-

Gazzettino biancorosso

Una storia nata nel 1969

(g.g.) - Come le altre contrade, anche San Bernardino, una volta l'anno, prepara per i suoi contradaioli un giornalino, "Il Gazzettino", che, come riporta in copertina, viene pubblicato, in diversi formati, dal 1969. Il titolo del numero di maggio 2005 è "Momenti Biancorossi". Nelle sue 16 pagine figurano vari interventi dei contradaioli. A pagina 2 si trovano gli appuntamenti per il Palio 2005. Si prosegue, quindi, con la presentazione della reggenza: il capitano Alessandro Moroni firma un articolo dal titolo "Un capitano contradaiolo"; Luca Bonini (gran priore), Claudio Fabiano (scudiero), Annalisa Casero (castellana) e Mara Carraro (gran dama) si presentano in altrettanti contributi. Le due pagine centrali, da staccare e usare come un poster, contengono 11 foto della sfilata dello scorso anno. Quindi viene data la notizia del nuovo ten-

done presso la chiesetta di contrada che ospiterà la cena propiziatoria. Segue un interessante spunto di don Luigi Poretti, che sarà impegnato anche durante la sfilata (come cappellano di contrada precede l'effigie del Santo, portando il simbolo del sole a otto punte dipinto su



tavola). Ci sono poi i nomi dei nuovi piccoli contradaioli, protagonisti dei battesimi di contrada, e le onorificenze. Chiude la pagina dedicata ai gadget 2005, che compare anche sul sito internet di contrada (www.contradasanbernardino.com): cappello, foulard, magliette, ombrello, bandiera e cravatta, tutti con il simbolo della contrada in bella mostra. Anche il sito ha visto un restyling per l'evento Palio. All'interno si possono trovare documentazioni storiche, indicazioni sulla sfilata, sulle leggende della contrada e sulle sue vittorie al Palio. Bella la sezione multimediale, con foto e video di alcune passate edizioni del Palio, che meriterebbe di essere ulteriormente arricchita.

Affollato il forum; tema più gettonato, come è facile prevedere è "Fantini e contrade".